



vimi fasteners

fastening your success

**Bilancio Consolidato al
31 dicembre 2021**

INDICE

CARICHE SOCIALI.....	3
Consiglio di amministrazione.....	3
Altre cariche	3
Collegio sindacale	3
Societa' di revisione	3
STRUTTURA DEL GRUPPO.....	4
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021	7
INTRODUZIONE.....	8
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO	8
SCENARIO MACROECONOMICO.....	9
Analisi generale	9
Il settore <i>Fasteners</i>	10
Indicatori alternativi di performance	11
ANDAMENTO DEL GRUPPO	12
Conto economico	12
Ricavi e ordini	13
Margine lordo industriale.....	14
Costi amministrativi, commerciali, operativi	14
Margine operativo lordo (EBITDA)	15
Ammortamenti e altre svalutazioni.....	15
Risultato operativo (EBIT).....	15
Risultato del periodo.....	15
Profilo patrimoniale e finanziario	15
Investimenti.....	18
Indicatori di risultati finanziari.....	18
Principali rischi e incertezze cui il gruppo è esposto.....	19
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	20
ALTRE INFORMAZIONI.....	22
Risorse umane, formazione e relazioni industriali.....	22
Salute, sicurezza ed ambiente.....	22
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	23
Rapporti con Parti correlate	23
Azioni Proprie	24
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO.....	24
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	24

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021	26
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021	31
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	73

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargentini Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

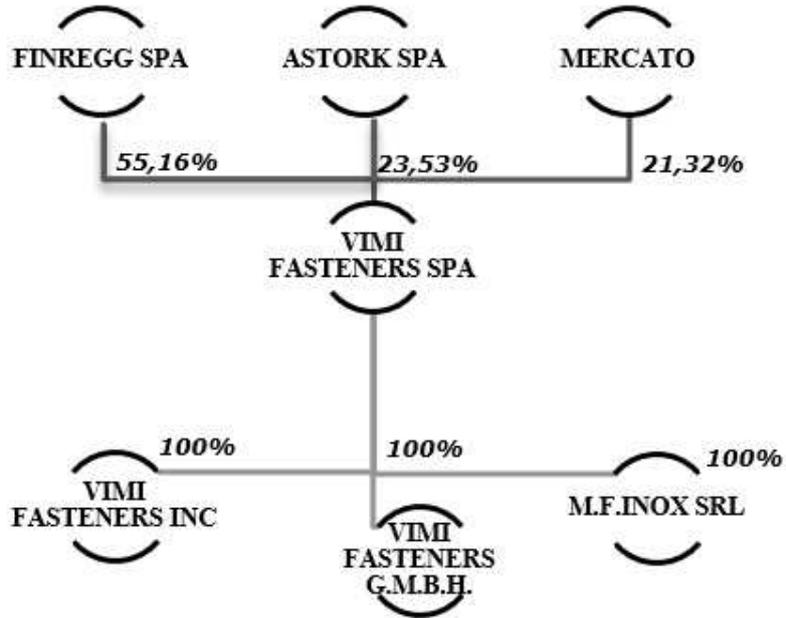
NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Tanturli Gianni	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

STRUTTURA DEL GRUPPO

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Vimi, che comprende la Capogruppo Vimi Fasteners SpA e le proprie tre società controllate.





**Relazione sulla gestione a corredo del
Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2021**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021

RICAVI

I ricavi consolidati dell'esercizio ammontano a 47,97 milioni di euro con un incremento del 22,72% rispetto all'esercizio 2020, grazie al trend di ripresa del business successivo alla pandemia da Covid 19, che ha interessato i diversi settori di mercato nei quali il Gruppo opera.

Si sottolinea inoltre il rafforzamento della presenza del Gruppo nel settore "Industrial". A supporto di questo trend positivo si conferma un valore di portafoglio ordini del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2021 pari a circa 33,5 milioni di euro, rispetto ai 24 milioni di euro in portafoglio al 31 dicembre 2020.

EBITDA

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo mostra un EBITDA pari a 6,7 milioni di euro (6,2 milioni di euro al netto del contributo per minore Earn-Out relativo all'acquisizione di MF Inox), in miglioramento rispetto ai 3,95 milioni di euro dell'esercizio 2020.

In termini percentuali, al 31 dicembre 2021 l'EBITDA consolidato raggiunge un valore del 14%, rispetto ad un 10,1% raggiunto al termine dell'esercizio precedente.

Questo risultato è riconducibile alla capacità del Gruppo di aver tratto vantaggio dai primi segnali di ripresa dei mercati di riferimento, unitamente ad un'attenta gestione dei costi di struttura ed al miglioramento dell'efficienza produttiva nel rinnovato stabilimento di Novellara.

UTILE NETTO

Il Gruppo chiude l'esercizio con un risultato positivo superiore ai 2 milioni di euro, contro una perdita rilevata nel 2020 pari a 255 migliaia di euro. Così come per gli esercizi precedenti, il risultato risente di un significativo livello di ammortamenti (al 31 dicembre 2021 pari a circa 4 milioni di euro), derivanti dall'importante piano di investimenti realizzati negli ultimi anni.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Al 31 dicembre 2021 la Posizione Finanziaria Netta mostra un significativo miglioramento rispetto ai valori del 31 dicembre 2020, raggiungendo un ammontare pari a 16,27 milioni di euro rispetto ai 19,6 milioni dell'anno precedente.

L'indebitamento, esclusa la quota Earn Out (pari a 2,3 milioni di euro), vede una riduzione della quota a medio lungo termine di circa 6,3 milioni di euro nel corso dell'esercizio 2021, in seguito al termine delle moratorie concesse dagli istituti di credito nello scorso esercizio per far fronte alla situazione contingente dovuta alla pandemia di Covid-19; specularmente si rileva un incremento di circa 1,3 milioni di euro della quota corrente.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 del Gruppo Vimi Fasteners, che mostra sensibili segnali di ripresa rispetto all'esercizio 2020, anno fortemente influenzato dagli effetti della pandemia Covid-19 e delle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere dalle autorità pubbliche interessate.

I valori oggetto di commento nella seguente relazione fanno pertanto riferimento al Gruppo Vimi Fasteners composto come segue:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Re);
- MF Inox s.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania;
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100%, sede a Charlotte, NC, USA.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Dalla fine dello scorso anno e, in maniera ancor più significativa nei primi mesi del 2021, Vimi ha assistito ad un rafforzamento della domanda a seguito del rallentamento della diffusione del Covid-19 e delle positive aspettative riposte nelle campagne di vaccinazione lanciate su scala mondiale.

Come già rilevato nel primo semestre 2021, i bassi livelli di inventario raggiunti dai principali OEMs globali nel corso dell'esercizio 2020 a causa dell'espandersi della pandemia hanno generato, al momento della ripresa dell'economia globale, un effetto amplificatore della domanda, con conseguenti colli di bottiglia e criticità nella supply chain. Queste circostanze hanno generato per tutto l'esercizio 2021 un forte rialzo nei prezzi della materia prima, con particolare riferimento ai metalli industriali, nella catena logistica e nei servizi. Tali criticità hanno avuto impatto particolarmente pesante sul settore automotive, storicamente tra i mercati di riferimento per Vimi. Il Gruppo è stato tuttavia in grado di ampliare, in linea con quanto previsto dal proprio piano di sviluppo, la penetrazione nel settore "industriale", in forte crescita nel corso dell'ultimo esercizio, riuscendo così a raggiungere risultati più che soddisfacenti.

Da segnalare in tal senso il fatto che Vimi ha iniziato le forniture di qualifica per un nuovo importante produttore globale di turbocompressori rafforzando la sua leadership in questo specifico settore di mercato.

Contestualmente all'attenzione verso le differenti dinamiche che hanno caratterizzato i settori in cui il Gruppo opera, il management ha seguito attentamente le dinamiche della variazione prezzi rinegoziando per tutto l'esercizio 2021, attraverso le clausole di aggiustamento prezzo della materia prima, i contratti di vendita di lungo periodo da un lato e, dall'altro, applicando gli aumenti di prezzo sulle vendite ordinarie.

Da evidenziare il fatto che nel corso dell'anno Vimi ha rivisitato il proprio piano strategico di crescita adeguandolo alle mutate dinamiche del mercato ed ai cambiamenti tecnologici in corso nei prodotti dei nostri clienti. A supporto dei piani di crescita previsti dal piano industriale, è stata inoltre ampliata e potenziata la funzione commerciale del Gruppo.

A partire dal mese di luglio 2021, dopo più di un anno dalle prime sospensioni, sono riprese le visite dei clienti nel nostro sito produttivo dove, oltre a riprendere le "relazioni fisiche", hanno potuto prendere visione con grande interesse dei rinnovamenti ed investimenti apportati in area produttiva.

Da menzionare anche il fatto che, durante la breve chiusura estiva, è stata installata nello stabilimento della Capogruppo una nuova rullatrice automatica in sostituzione di unità con minori produttività e portato avanti un altro step del progetto di re-layout dello stabilimento.

Il Gruppo continuerà infine a monitorare costantemente l'evolversi della situazione emergenziale connessa da un lato alla diffusione del Covid-19 e dall'altro all'attuale situazione geo-politica incerta, in considerazione sia del mutevole quadro normativo di riferimento, sia della complessità del contesto economico globale, così da essere in grado di valutare tempestivamente l'eventuale adozione di ulteriori misure a tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti e collaboratori, dei propri clienti ed a tutela delle proprie fonti di ricavo e dei propri assets.

In tale ambito il Gruppo, stante gli impatti sia della pandemia che dell'attuale situazione geo-politica sull'economia mondiale, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dai regulator italiani ed europei, mantiene costantemente monitorato il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dai piani industriali.

Sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori del Gruppo hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

L'esercizio 2021 è stato interessato da una significativa ripresa dell'economia dell'area dell'euro grazie all'ingente sostegno delle politiche economiche. La scarsità di materiali, attrezzature e manodopera tengono tuttavia ancora a freno la produzione in alcuni comparti, mentre gli elevati costi dell'energia incidono sui redditi delle famiglie e sui profitti delle imprese, e, unitamente all'incremento dell'inflazione, sono probabilmente destinati a produrre un contenimento della spesa.

In linea generale, l'economia globale risente fortunatamente sempre meno delle nuove ondate della pandemia e i fattori che frenano la produzione e i consumi dovrebbero gradualmente ridimensionarsi, anche se nei primi mesi del 2022 si è affermata la grande incognita legata al conflitto russo-ucraino, del quale, al momento, risulta complicato comprendere l'evoluzione.

Nel 2021 il contesto macroeconomico globale ha visto una ripresa ed una crescita generalizzata, con un incremento del PIL mondiale del 5,9%, rispetto ad un decremento del -3,1% registrato nel 2020. Anche nell'Area Euro la crescita dell'economia è stata significativa, facendo segnare un incremento medio del PIL del 5,2% (a fronte di un decremento del -6,4% del 2020); in Italia, in particolare, si è rilevato un incremento del 6,6% rispetto ad un -8,9% registrato nel 2020.

In seguito all'aumento dell'inflazione, rilevato pressoché ovunque, la Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie. Allo stesso modo, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico. Sono stati confermati il livello dei tassi di riferimento e le indicazioni prospettiche sul loro profilo futuro, entrambi fattori ritenuti cruciali per mantenere un grado adeguato di accomodamento che stabilizzi l'inflazione al 2 per cento nel medio termine.

Nel 2021 l'economia italiana ha registrato una crescita di intensità eccezionale per il forte recupero dell'attività produttiva, dopo un 2020 caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria. A trascinare la crescita del Pil (+6,6%) è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto limitati. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite marcate in particolare nelle attività manifatturiere, nelle costruzioni e in molti comparti del terziario. L'indebitamento netto

delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un netto miglioramento rispetto al 2020, nonostante il protrarsi delle misure di sostegno introdotte per contrastare gli effetti della crisi. Dal lato della domanda interna, nel 2021 si registra, in termini di volume, un incremento del 17,0% degli investimenti fissi lordi e del 4,1% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 13,3% e le importazioni del 14,5%. La domanda nazionale, al netto delle scorte, ha contribuito positivamente alla dinamica del Pil per 6,2 punti percentuali. L'apporto della domanda estera netta è stato di 0,2 punti e quello della variazione delle scorte ugualmente di 0,2 punti. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 11,9% nell'industria in senso stretto, del 21,3% nelle costruzioni e del 4,5% nelle attività dei servizi, mentre si rileva una contrazione dello 0,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Gli investimenti fissi lordi hanno subito un incremento del 17,0% (-9,1% nel 2020), con aumenti generalizzati in tutte le componenti: +22,3% gli investimenti in costruzioni, +19,6% in macchinari e attrezzature, +10,2% in mezzi di trasporto e +2,3% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -7,2%, a fronte del -9,6% nel 2020. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,6% (rispetto al -6,1% nel 2020).

Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente diminuito passando dal 155,3% del 2020 al 150,4% del 2021.

Le unità di lavoro sono aumentate del 7,6% per effetto di una crescita del 7,4% delle Unità di lavoro dipendenti e del 8,0% delle Unità di lavoro indipendenti. L'aumento è stato generalizzato in tutti i macrosettori: +3,0% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, +10,4% nell'industria in senso stretto, +18,9% nelle costruzioni e +6,3% nei servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 7,7% e del 7,8%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno invece registrato un incremento del 0,4% nel totale dell'economia; nel dettaglio, l'aumento è stato dell'1,5% per le costruzioni e dello 0,7% nei servizi, un calo dell'1,2% per l'industria in senso stretto e del 2,6% per il settore agricolo.

Nel complesso del 2021 l'inflazione in Italia si è attestata al +1,9%.

Mutamento nello scenario economico nei primi mesi dell'esercizio 2022 – prospettive di breve termine.

Nei suoi primi forecast del gennaio 2022, il Fondo Monetario Internazionale aveva previsto tassi di crescita dell'economia mondiale nella misura del +4,4%; la dinamica del prodotto veniva stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +4,8%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+9,0%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Arabia Saudita (+4,8%), l'Inghilterra (+4,7%); la crescita degli Stati Uniti era prevista al 4,0%; il ciclo economico dell'Area Euro era previsto in crescita del 3,9%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale aveva indicato una crescita del Pil per il 2022 pari al 3,8% e per il 2023 pari al 2,2%.

Gli effetti economici del conflitto russo-ucraino, esploso lo scorso 24 febbraio, non trovano ancora pieno riscontro nella dinamica produttiva stimata per l'anno 2022. Tuttavia, contribuiranno a generare ulteriori squilibri nell'attività industriale dei prossimi mesi peggiorando la scarsità di alcune commodity, rendendo più duraturi gli aumenti dei loro prezzi, oltre ad accrescere il generale clima di incertezza rischiando di compromettere così l'evoluzione del PIL nel 2022.

IL SETTORE FASTENERS

La marcata ripresa dell'economia su scala globale ha prodotto un conseguente aumento della domanda anche per i fasteners. Il settore dei veicoli industriali, agricolo e dei motori endotermici stazionari hanno trainato l'accelerazione degli ordinativi verso i produttori di fasteners, alle volte anche con richieste di consegna molto sfidanti.

L'aumento dei prezzi dei metalli industriali come rame, zinco, alluminio e, più specificatamente del rottame di ferro, ha spinto i produttori di fasteners a rinegoziare con i propri clienti i prezzi di vendita, per compensare i maggiori costi sostenuti.

I fasteners di importazione, come quelli provenienti da Cina e Taiwan, hanno evidenziato lo stesso trend fortemente inflattivo dei prezzi che, unito alle difficoltà nel rispettare le consegne richieste, ha spinto i produttori ad un maggiore utilizzo dei fornitori europei, tendenza questa che si va rafforzando per mitigare il rischio paese a seguito delle criticità emerse dalla pandemia nelle catene di fornitura.

Le società operanti nel settore hanno visto nel corso dell'ultimo esercizio l'opportunità di poter tornare ai livelli di fatturato del 2019 per poi continuare a crescere negli anni successivi agganciandosi al positivo trend di previsione globale. Tuttavia, è necessario segnalare le crescenti difficoltà in cui verte in particolare il settore automotive, che ha visto una produzione globale di auto nel corso dell'esercizio sugli stessi livelli del 2020, nonostante le iniziali aspettative di crescita. Le difficoltà nella catena di fornitura dei componenti elettronici con semiconduttori, infatti, hanno indotto i principali OEMs nel settore automotive e dei veicoli industriali a fermare temporaneamente le linee di montaggio nel corso dell'esercizio 2021, con ripercussioni per posticipi di consegna sull'intera supply chain, inclusa quelle dei fasteners.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- Costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con le società del Gruppo;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi, Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Utile lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e altre svalutazioni" rilevati nel periodo;
- Posizione Finanziaria Netta: è calcolata conformemente ai criteri indicati nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, il quale recepisce l'Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. Coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, la rappresentazione della Posizione Finanziaria Netta è stata rivista sulla base di quanto richiesto dall'Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

Si rende noto inoltre che, per garantire una migliore comparabilità e fruibilità dei dati, per il presente esercizio saranno esplicitati i valori di EBITDA e PFN "adjusted", con riferimento alla presenza all'interno del Bilancio di significativi ammontari positivi non ricorrenti e non generati dall'operatività aziendale.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO

Il risultato economico consolidato del periodo risulta positivo per 2,1 milioni di euro (negativo per 255 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), in significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente, quando il Gruppo, come illustrato nei paragrafi precedenti, era stato impattato negativamente dagli effetti della pandemia di Covid-19.

Nel corso dell'esercizio 2021, al contrario, il Gruppo è stato in grado di trarre vantaggio dalla significativa ripresa dei mercati di riferimento, che ha consentito di migliorare sensibilmente i risultati, raggiungendo valori di fatturato che hanno superato i valori raggiunti nel 2019, con un valore di EBITDA superiore di oltre 5 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2019.

I principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli dei due periodi precedenti, sono riportati nel seguente prospetto:

€/000	12.2021	%	12.2020	%	12.2019	%
Ricavi	47.966	100,00%	39.087	100,00%	47.057	100,00%
Costo del venduto	(29.492)	-61,49%	(25.167)	-64,39%	(31.262)	-66,43%
Margine lordo industriale	18.474	38,51%	13.920	35,61%	15.795	33,57%
Costi amministrativi	(6.254)	-13,04%	(5.475)	-14,01%	(5.932)	-12,61%
Costi commerciali	(2.245)	-4,68%	(1.768)	-4,52%	(2.268)	-4,82%
Altri costi operativi	(3.260)	-6,80%	(2.719)	-6,96%	(3.431)	-7,29%
Margine operativo lordo (EBITDA)	6.715	14,00%	3.958	10,13%	4.164	8,85%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(4.098)	-8,54%	(4.289)	-10,97%	(4.320)	-9,18%
Utile operativo - (EBIT)	2.617	5,46%	(331)	-0,85%	(156)	-0,33%
Proventi finanziari	101	0,21%	1	0,00%	42	0,09%
Oneri finanziari	(442)	-0,92%	(481)	-1,23%	(438)	-0,93%
Risultato prima delle imposte	2.276	4,75%	(811)	-2,08%	(552)	-1,17%
Imposte sull'esercizio	(188)	-0,39%	556	1,42%	1.673	3,55%
Risultato dell'esercizio	2.088	4,35%	(255)	-0,65%	1.121	2,38%
Effetto minore Earn Out	(468)	-0,98%	-	0%	-	0%
EBITDA Adjusted	6.247	13,02%	3.958	10,13%	4.164	8,85%

Per maggiore chiarezza e comparabilità dei dati, si sottolinea il fatto che il totale ricavi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 comprende una componente positiva di 468 migliaia di euro data da un parziale rilascio di un fondo accantonato negli esercizi precedenti per far fronte alla somma da riconoscere come ultima tranche di pagamento ai vecchi soci della controllata MF Inox Srl successivamente all'approvazione del bilancio 2021. Sulla base dei risultati consuntivi al 31 dicembre 2021 raggiunti dalla controllata, si è quindi reso necessario provvedere con la rideterminazione del fondo iscritto in bilancio, rilevando a conto economico l'effetto positivo dato dal suo parziale rilascio.

Tale posta positiva, tuttavia, non risulta dovuta all'operatività aziendale, pertanto si è ritenuto opportuno rappresentare i livelli di EBITDA raggiunti dalla società al netto di tale impatto, mediante la comunicazione di un valore di "EBITDA adjusted", come sopra rappresentato.

Si ricorda comunque come il margine lordo industriale e l'EBITDA, non siano identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non debbano essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo.

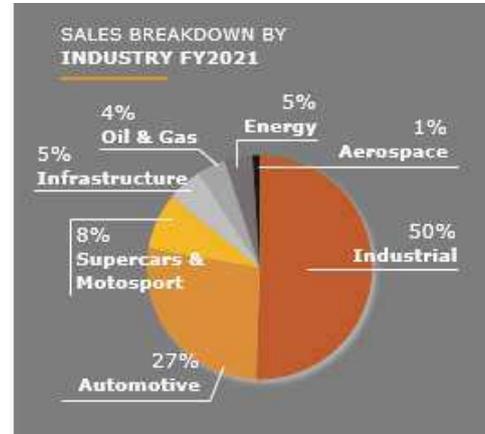
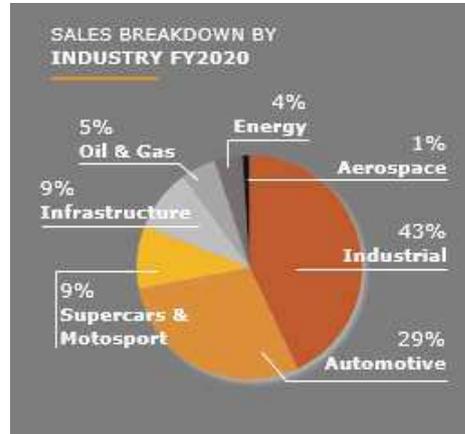
Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quello adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

RICAVI E ORDINI

Il precedente esercizio 2020 si era chiuso al 31 dicembre con una contrazione del fatturato di circa il 17% rispetto al 2019, mostrando tuttavia segnali di ripresa dopo il significativo calo rilevato nel primo semestre al 30 giugno 2020 (-23% rispetto allo stesso periodo del 2019).

Tale trend positivo è andato consolidandosi nel corso dell'esercizio 2021, che mostra un valore complessivo di ricavi pari a 47,97 milioni di euro (con un incremento del 22,71% rispetto al 31 dicembre 2020), a seguito di una significativa ripresa dei mercati ed un aumento degli ordini da parte della clientela, che si sono manifestati per la prima volta dall'inizio della pandemia.



L'incremento dei ricavi rilevato nell'esercizio è stato trainato dal settore industriale, che raggiunge un peso del 50% del fatturato totale rispetto al 43% relativo allo stesso periodo del 2020. Da segnalare la quota parte del settore automotive che, per quanto importante per Vimi Fasteners, sta riducendo il suo peso sul fatturato a vantaggio di quello industriale, in linea con la strategia di diversificazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio ordini ammonta a 33,5 milioni di euro, superiore a quello di dicembre 2020, pari a un valore di circa 24 milioni di euro, a conferma di una netta ripresa della domanda di mercato.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale dell'esercizio 2021 mostra un incremento di circa il 33% rispetto all'esercizio precedente (18,47 milioni di euro rispetto ai 13,92 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Tale effetto positivo è da ricondursi prevalentemente a due fattori combinati tra loro: da un lato vi è la sensibile ripresa dei mercati dopo la pandemia che aveva fortemente rallentato l'economia mondiale nei mesi passati, dall'altro il Gruppo è stato in grado di aumentare i propri livelli di efficienza produttiva con l'ultimo ampliamento dello stabilimento della sede produttiva di Novellara. Complessivamente la combinazione di questi fattori ha permesso al Gruppo di migliorare la propria redditività, con un margine lordo industriale che si assesta su un valore del 38,51% sul totale ricavi, rispetto al 35,61% riscontrato al 31 dicembre 2020 ed al 33,57% del 31 dicembre 2019.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

Le spese amministrative del periodo ammontano a 6,25 milioni di euro, di poco superiori rispetto ai 5,48 milioni di euro dell'esercizio 2020, con un'incidenza sui ricavi in contrazione rispetto al 31 dicembre 2020.

All'interno di tale voce sono riclassificati i costi di ricerca e sviluppo. La Società Capogruppo sta infatti continuando i propri investimenti in ricerca e sviluppo, con una spesa complessiva nell'esercizio di 1,34 milioni di euro, di cui 982 migliaia di euro capitalizzati.

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è continuata l'attività sul progetto

finanziato dal MISE sul tema: *“Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric.”*

I costi commerciali del periodo ammontano a 2,25 milioni di euro, rispetto agli 1,77 milioni di euro dell'esercizio 2020, con un incremento di poco meno di due decimi di punto percentuale dell'incidenza sui ricavi, come diretta conseguenza della forte attenzione data all'attività commerciale nel corso dell'esercizio, come volano per la crescita futura.

Gli altri costi operativi sono pari a 3,26 milioni di euro, in aumento rispetto ai 2,72 milioni di euro dell'esercizio 2020, con un'incidenza sui ricavi leggermente inferiore all'esercizio precedente.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo del periodo mostra una significativa crescita rispetto agli esercizi precedenti, con un valore pari a 6,72 milioni di euro, rispetto ai 3,96 milioni di euro del 31 dicembre 2020 e 4,16 milioni di euro al 31 dicembre 2019. Continua anche il miglioramento dell'incidenza percentuale sul fatturato, che raggiunge un valore del 14% al 31 dicembre 2021, contro un 10,13% rilevato al 31 dicembre 2020 e un 8,85% del 31 dicembre 2019.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti, che ammontano a circa 4 milioni di euro al 31 dicembre 2021, risultano in leggera riduzione rispetto al 31 dicembre 2020. La voce comprende costi per 872 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto e leasing, come previsto dallo standard IFRS 16.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Trainato dall'incremento delle vendite e dalla razionalizzazione dei costi, al 31 dicembre 2021 si rileva un Risultato operativo pari a 2,62 milioni di euro, pari al 5,46% dei ricavi, contro una perdita di 331 migliaia di euro rilevata al 31 dicembre scorso.

RISULTATO DEL PERIODO

Il risultato ante imposte mostra, al 31 dicembre 2021, un valore positivo pari a circa 2,28 milioni di euro, rispetto ad una perdita di 811 migliaia di euro rilevata l'esercizio precedente.

Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, il bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2021 si chiude con un risultato positivo di 2,09 milioni di euro, pari al 4,36% dei ricavi iscritti in Bilancio, contro una perdita di 255 migliaia di euro rilevata al 31 dicembre 2020.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

€/000	31.12.2021	%	31.12.2020	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	10.458	24%	9.642	21%
Rimanenze	11.197	25%	9.423	21%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(9.507)	-21%	(7.531)	-17%
Altri Crediti e Debiti netti	(2.396)	-5%	(2.146)	-5%
Capitale netto di funzionamento	9.751	22%	9.387	21%
Immobilizzazioni materiali	14.925	34%	16.815	37%

Immobilizzazioni immateriali	16.448	37%	15.999	35%
Immobilizzazioni finanziarie	1	0%	1	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.638	13%	5.584	12%
Capitale fisso	37.011	83%	38.399	84%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.292)	-5%	(2.197)	-5%
Capitale investito netto	44.471	100%	45.589	100%
Posizione finanziaria netta (A)	16.272	37%	19.593	43%
Patrimonio netto (B)	28.199	63%	25.996	57%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	44.471	100%	45.589	100%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2021 è di 44,47 milioni di euro, in contrazione rispetto al dato del 31 dicembre 2020, pari a 45,59 milioni di euro.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 9,39 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 9,75 milioni di euro al 31 dicembre 2021, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 21% al 31 dicembre 2020 al 22% al 31 dicembre 2021.

Le giacenze di magazzino sono aumentate da 9,42 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 11,20 milioni di euro al 31 dicembre 2021. Tale incremento è da considerarsi diretta conseguenza della ripresa dell'intero ciclo produttivo dopo i mesi di rallentamenti dettati dalla pandemia Covid, e dall'irrigidimento dell'intera catena di fornitura, dovuta ad una straordinaria crescita della domanda mondiale, che ha portato ad un forte aumento dei volumi produttivi.

I crediti commerciali passano da 9,64 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 10,46 milioni di euro al 31 dicembre 2021, come diretta conseguenza dell'incremento dei volumi di fatturato rispetto all'anno precedente. Non si rileva comunque un peggioramento dei giorni di incasso, né nella qualità dei crediti stessi.

Allo stesso modo, si rileva un incremento dei debiti commerciali, che passano da 7,53 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 9,51 milioni di euro al 31 dicembre 2021, per effetto del maggior volume d'affari, che ha portato un aumento degli approvvigionamenti di materia prima e dei servizi.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra una riduzione di 1,39 milioni di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2020, principalmente come effetto combinato dei seguenti fattori:

- riduzione di circa 1,89 milioni di euro della voce "immobilizzazioni materiali", per rilevazione degli ammortamenti del periodo (al netto di nuove capitalizzazioni e cessioni per circa 1,4 milioni di euro migliaia di euro);
- incremento di circa 449 migliaia di euro della voce "immobilizzazioni immateriali", prevalentemente dovuto alle maggiori capitalizzazioni dei costi di Ricerca e Sviluppo correlati al progetto MISE, iscritti per 730 migliaia di euro tra i progetti in corso al netto della quota di contributo in conto capitale già incassato, ridotti per effetto di ammortamenti complessivi per 322 migliaia di euro.

Posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2021 la posizione finanziaria netta risulta essere negativa (debito) per 16,27 milioni di euro, in significativo calo rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2020, quando si

attestava su di un valore pari a 19,59 milioni di euro, come diretta conseguenza della ripresa del business.

Per maggiore completezza, si rende noto che il valore di PFN al 31 dicembre 2021 comprende un valore di Earn Out pari a 2,34 milioni di euro. Tale ammontare risulta essere inferiore di 1,5 milioni di euro rispetto a dicembre 2020 per l'effetto congiunto dato dal pagamento di un acconto per un ammontare pari a 1 milione di euro nel primo semestre 2021 e dalla rideterminazione della somma totale definitiva da riconoscersi ai precedenti soci della controllata MF Inox Srl, sulla base dei dati di Bilancio approvato al 31 dicembre 2021, con la conseguente contabilizzazione di un provento a conto economico pari a circa euro 468 migliaia.

Per una maggiore comparabilità dei dati, e poiché il miglioramento dato alla PFN per questo effetto non dipende dall'attività operativa aziendale, si riporta sotto il valore della PFN "adjusted", calcolata a parità di Earn-Out, in continuità di valori con gli esercizi precedenti.

Si sottolinea inoltre come il valore complessivo della Posizione Finanziaria Netta per il periodo in esame includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 3,36 milioni di euro, di cui 848 migliaia di euro scadenti entro i 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2020 ammontavano a 4,04 milioni di euro, di cui 850 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

Si rileva infine come nel mese di giugno 2021 la società Capogruppo abbia provveduto all'estinzione di un finanziamento iscritto per 3.938 migliaia di euro, in parte mediante l'utilizzo di propria liquidità ed in parte mediante la sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento per 3.000 migliaia di euro, a condizioni maggiormente vantaggiose rispetto al precedente contratto.

Di seguito viene riportato dettaglio della composizione della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2021, confrontata con gli stessi dati al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	1.911	5.037
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	–	–
C. Altre attività finanziarie correnti	–	–
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.911	5.037
E. Debito finanziario corrente	(848)	(850)
<i>E1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(848)</i>	<i>(850)</i>
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(4.958)	(3.665)
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(2.342)	(1.000)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(8.148)	(5.515)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(6.237)	(478)
J. Debito finanziario non corrente	(10.035)	(16.305)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(2.516)</i>	<i>(3.193)</i>
K. Strumenti di debito	–	–
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	–	–
L. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	–	(2.810)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	(10.035)	(19.115)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(16.272)	(19.593)
Effetto minore Earn Out	(468)	–
Posizione Finanziaria Netta Adjusted	(16.740)	(19.593)

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati effettuati investimenti per un valore complessivo pari a 2,67 milioni di euro.

Di tale ammontare, risultano essere relativi ad immobilizzazioni materiali 1,9 milioni di euro, di cui 1,72 milioni di euro in immobilizzazioni materiali per l'acquisto di attrezzature e migliorie su beni esistenti e 177 migliaia di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Come emerge dai valori sopra riportati, tali investimenti, relativi alle sole immobilizzazioni materiali, risultano essere maggiormente contenuti rispetto agli esercizi antecedenti la pandemia di Covid-19 (2,6 milioni di euro nel 2019), in quanto il Gruppo ha terminato gli investimenti relativi alla realizzazione del nuovo stabilimento e ha iniziato a godere dei conseguenti benefici in termini di produttività, che andranno a rendersi maggiormente evidenti nel corso dei prossimi mesi.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 771 migliaia di euro, la quasi totalità dei quali (730 migliaia di euro) dovuta alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE seguito dalla società Capogruppo, che complessivamente hanno raggiunto un ammontare di circa 1,9 milioni di euro.

**INDICATORI DI
RISULTATI FINANZIARI**

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo Vimi al 31 dicembre 2021, unitamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2020:

INDICI DI REDDITIVA'

		31/12/2021	31/12/2020
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,05	(0,01)
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,06	(0,01)
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,07	(0,01)
EBITDA		6.715	3.958
EBIT		2.617	(331)
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,54	3,49

L'incremento dei volumi di vendita e della redditività consuntivata durante l'esercizio 2021 hanno determinato un sensibile miglioramento di tutti i principali indici di redditività, come riportato nella tabella sopra rappresentata.

INDICI FINANZIARI

		31/12/2021	31/12/2020
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,15	1,55
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,64	0,96
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,58	1,75
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,90	0,79

I valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al 31 dicembre 2021 mostrano nel complesso l'effetto della ripresa del business avvenuta nel corso dell'esercizio.

Sia il valore di current ratio che di quick ratio mostrano una contrazione rispetto al 31 dicembre 2020, come diretta conseguenza della ripresa del volume d'affari del Gruppo nel corso dell'esercizio, che ha portato ad un naturale incremento delle risorse immobilizzate per poter far fronte al trend positivo di crescita che si sta osservando. Per maggiore comparabilità dei

dati, si riportano i valori di detti indicatori al 31 dicembre 2019, ultimo esercizio antecedente alla pandemia: current ratio pari a 1,22, quick ratio pari a 0,79.

Alla luce di questo, il Gruppo risulta in grado di mantenere la propria storica propensione alla generazione di liquidità. Altresì, il valore del livello di indebitamento rispetto al volume del capitale proprio, misurato mediante l'indice del Leverage, mostra un trend di miglioramento rispetto al 31 dicembre 2020, evidenziando un corretto equilibrio delle fonti di finanziamento.

INDICI GESTIONALI

		31/12/2021	31/12/2020
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	139	137
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	80	90
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	95	89

Come sopra riportato, infine, al 31 dicembre 2021 si rileva una situazione di sostanziale equilibrio anche relativamente alle tempistiche di rotazione di magazzino e di incasso da clienti o pagamento a fornitori. In particolare, si rileva una riduzione media di circa 10 giorni relativamente ai tempi di incasso da clienti ed un allungamento di circa 6 giorni nei tempi di pagamento medi dei debiti verso fornitori.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Il Gruppo Vimi, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.
- Rischio Covid-19: oltre agli aspetti legati agli effetti economico finanziari della pandemia, il Gruppo, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive del Gruppo, il DVR è stato predisposto concentrando l'attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione.

Sulla base del DVR e sulla base del successivo "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" predisposto tra Governo e Parti Sociali, il Gruppo ha attuato un'informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre, sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l'igiene delle mani. Non è possibile prevedere, alla data odierna, quale possa essere la futura evoluzione del fenomeno, ma sicuramente

rappresenta una minaccia importante, non solo per la salute pubblica, ma anche per l'economia mondiale nel suo complesso.

- **Rischio paese:** il Gruppo non ha ritenuto nel corso degli anni passati, rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, il Gruppo Vimi Fasteners non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina o Russia, paesi attualmente colpiti dalla guerra in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera il Gruppo. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Fattori di Rischio finanziario

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- **Rischio di credito.** È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo Vimi non ha significative concentrazioni di crediti. È politica delle società del Gruppo, infatti, quella di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **Rischio di Liquidità.** Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti: a tal proposito si precisa che nel mese di maggio 2020, è stata ottenuta la moratoria, così come previsto dall'ABI a seguito dell'epidemia di Covid-19, per complessivi 2.242 migliaia di euro relative a rate scadenti entro un anno. Tale moratoria ha avuto effetti residuali anche sul primo semestre 2021, con la sospensione, di fatto, del pagamento di rate per circa 300 migliaia di euro.

Importi in €/000	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale
Finanziamento Credem	264	262	-	526
Finanziamento Credem	1.003	502	-	1.505
Finanziamento BPER	592	1.195	912	2.699
Finanziamento Banco BPM	1.248	1.873	-	3.121

Finanziamento UNICREDIT	1.851	2.775	-	4.626
Finanziamento Credit Agricole	-	-	-	-
Totale Finanziamenti	4.958	6.607	912	12.477

Come già in precedenza descritto, si sottolinea inoltre come nel mese di giugno 2021 la Capogruppo abbia provveduto all'estinzione di un finanziamento iscritto per 3.938 migliaia di euro, precedentemente sottoscritto con Credit Agricole, in parte mediante l'utilizzo di propria liquidità ed in parte mediante la sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento per 3.000 migliaia di euro, sottoscritto con l'istituto BPER a condizioni maggiormente vantaggiose rispetto al precedente contratto.

- Rischio di mercato: Il rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo, viene declinato nel dettaglio tra:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione del Gruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

<i>Importi in €/000</i>	Tasso	31.12.2021	31.12.2020
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	526	727
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	1.505	2.255
Finanziamento BPER	0,90% FISSO	2.699	-
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	3.121	4.375
Finanziamento UNICREDIT	EU3 M+0,5%	4.626	5.550
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+2%	-	3.938

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2022 pari a 26 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre scorso, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 37 migliaia di euro). Non sono state considerate nelle sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole, inoltre, che la variazione dei tassi di interesse possa produrre un effetto economico opposto sul derivato sottoscritto a copertura del finanziamento Unicredit, riducendo pertanto la variazione complessiva potenzialmente causata da una variazione dei tassi di interesse di riferimento.

- c) Rischio di prezzo delle commodities, dovuto a variazione della quotazione di commodity. Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2021 è pari a 229 unità (in leggero aumento rispetto alle 228 del 31 dicembre 2020) di cui circa il 31% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	31.12.2021	31.12.2020
Dirigenti	7	6
Impiegati	65	66
Operai	157	156
Totale	229	228

In aggiunta alle unità suddette deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2021 è pari a 8 unità, in aumento di una unità rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre del precedente esercizio.

	31.12.2021	31.12.2020
Operai somministrati	8	7
Totale	8	7

Il costo del lavoro ammonta a 13,56 milioni di euro, in aumento rispetto ai 11,19 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2020. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 28,26% contro il 28,63% del 31 dicembre 2020.

Tale sensibile variazione del costo del personale rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi da un lato all'incremento dell'organico attivo nelle società del Gruppo, dall'altro all'utilizzo nel corso dell'esercizio 2020, da parte delle società del Gruppo, di misure messe a disposizione dalle Istituzioni (quali la "Cassa Integrazione" in Italia, e il "Paycheck Protection Program" - "PPP" americano), al fine di fronteggiare il drastico calo del volume d'affari particolarmente concentrato nei mesi di aprile e di maggio 2020.

In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, ottenendo

nel marzo 2021 la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2021 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e/o gravissime e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Le società del gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi per circa 140 migliaia di euro relativamente a tematiche connesse a personale e sicurezza.

Per fronteggiare l'emergenza COVID-19, il Gruppo ha adottato un protocollo condiviso con le parti interessate, tuttora ad oggi in vigore, attraverso il quale sono state adottate tutte le misure necessarie a prevenire l'insorgenza di focolai all'interno dello stabilimento. Tra le misure adottate vi sono la misurazione della temperatura corporea prima dell'ingresso in stabilimento mediante termoscanner; l'uso della mascherina chirurgica se non si riesce a rispettare la distanza di sicurezza tra le parti; la disponibilità del gel a base alcolica in vari punti dello stabilimento; regole per visitatori e autisti esterni; smart working per gli impiegati.

Nel corso del 2021 i programmi di formazione, che avevano subito rallentamenti a causa della situazione pandemica, sono stati oggetto di riorganizzazione ed è ripresa la calendarizzazione degli incontri.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del 2021 la Capogruppo Vimi Fasteners S.p.A. ha mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso del 2021 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; le società del gruppo, inoltre, mantengono un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

Il Gruppo è, inoltre, impegnato in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico, mediante azioni quali l'installazione presso il nuovo stabilimento di Novellara di un impianto fotovoltaico sul tetto, di nuovi sistemi di illuminazione led a basso consumo e di due colonnine per la ricarica delle auto elettriche, in uso gratuito ai dipendenti. È stata inoltre garantita l'introduzione di imballi in cartone riciclato in sostituzione delle casse di legno utilizzate in precedenza.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'esercizio 2021 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative al Bilancio Consolidato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le

vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività delle società del Gruppo e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2021, la Capogruppo ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi la Capogruppo Vimi Fasteners SpA detiene 138.000 azioni proprie, corrispondenti all'1,01% del capitale sociale, per un valore di carico di 304.286 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nei primi mesi dell'esercizio 2022 si sta continuando ad assistere ad ulteriori significativi aumenti dei costi legati all'approvvigionamento di materia prima, energia elettrica, gas e servizi. Questo fenomeno ha portato il Gruppo ad amplificare i propri sforzi di rinegoziazione con i clienti finali per la ridefinizione dei prezzi di vendita, con risultati incoraggianti.

Il cambiamento repentino della situazione geo-politica attuale, peggiorato rapidamente nel corso delle ultime settimane, in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e l'inizio delle ostilità tra i due paesi, ha portato il Gruppo ad un ulteriore monitoraggio dei propri settori di riferimento: pur considerando che non sono presenti tra i propri clienti e fornitori diretti società ucraine o russe, ci si attende un possibile impatto indiretto sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs nei prossimi mesi.

E' infatti possibile supporre ulteriori ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura, che possano impattare sulle attività economiche in termini di maggiore volatilità (principalmente a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato) ed avere conseguenti effetti sulle attività produttive.

Nonostante le criticità globali sopra rappresentate, il Gruppo sta attivamente perseguendo i propri obiettivi strategici anche nei primi mesi di questo esercizio 2022. Sulla base di ciò, è stata potenziata a partire dal mese di febbraio 2022 la struttura commerciale della società americana Vimi Fasteners Inc, per supportare un auspicabile sviluppo significativo della controllata nel prossimo futuro.

Sempre a far data dal mese di febbraio 2022, inoltre, il Gruppo Vimi ha iniziato il proprio percorso in tema ESG, per poter presto essere in grado di redigere e condividere con il mercato il proprio Bilancio di Sostenibilità, al pari delle società quotate sul mercato principale.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'attuale contesto globale appare oggi molto complesso ed influenzato da molteplici fattori contrastanti tra loro.

Da un lato, infatti, si assiste ad una situazione di forte ripresa globale, sostenuta dalle iniezioni di liquidità effettuate nel corso del 2021 e negli anni precedenti da parte delle principali banche mondiali nei paesi più industrializzati del mondo che hanno spinto la domanda di beni e servizi generando aspettative positive per una solida crescita nel medio

periodo. Dall'altro, tuttavia, si assiste ad un generale incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, che hanno causato un significativo aumento dell'inflazione, che rischia di penalizzare il trend positivo di crescita.

Si sottolinea inoltre come Europa e USA stiano viaggiando a due ritmi differenti: la prima, anche a causa dell'attuale situazione geo-politica caratterizzata dal conflitto russo-ucraino, mostra segnali contrastanti, mentre gli Stati Uniti evidenziano una crescita sostenuta della propria economia.

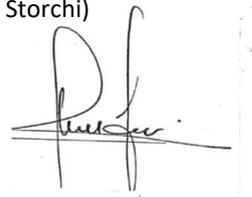
Tutte queste dinamiche, alcune delle quali in rapida evoluzione, rendono difficile fare previsioni affidabili. In particolare, il conflitto che sta attualmente interessando l'est Europa porta con sé tutte le incertezze che questo avvenimento potrà portare sull'intera economia mondiale e sul suo equilibrio. Diventa pertanto complesso poter valutare, ad oggi, gli effetti, diretti o indiretti, che potranno mostrarsi nei prossimi mesi anche nei settori in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo Vimi vede comunque ad oggi un significativo incremento del backlog ordini per l'esercizio 2022 rispetto all'anno precedente (33,5 milioni al 31 dicembre 2021 rispetto ai 24 milioni rilevati al 31 dicembre 2020), unitamente a positivi segnali di crescita provenienti dal settore industriale, nel quale il Gruppo sta incrementando la propria presenza. Alla luce di questo, le aspettative restano pertanto positive per i prossimi esercizi.

Novellara (RE), 30 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Fabio Storchi)



PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	Note	31.12.2021	31.12.2020
Immobilizzazioni materiali	1	11.635	12.827
Diritto D'uso IFRS 16	2	3.290	3.988
Immobilizzazioni immateriali	3	16.448	15.999
Partecipazioni	4	1	1
Crediti tributari	8	152	182
Altre attività non correnti	9	0	5
Imposte differite attive	5	5.485	5.398
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		37.011	38.399
Rimanenze	6	11.197	9.423
Crediti commerciali	7	10.458	9.642
Crediti tributari	8	1.283	347
Altri crediti	9	244	386
Cassa e disponibilità liquide	10	1.911	5.037
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		25.092	24.834
TOTALE ATTIVO		62.104	63.233
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31.12.2021	31.12.2020
Capitale sociale	11	9.646	9.322
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	9.820
Altre riserve	11	1.956	3.216
Utile (perdita) portate a nuovo	11	5.554	3.893
Utile (perdita) dell'esercizio	11	2.088	(255)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		28.199	25.996
Passività per beneficiari dipendenti	12	1.225	1.211
Fondi per rischi ed oneri	13	112	112
Finanziamenti non correnti	14	7.519	13.112
Debiti per lease non correnti	14	2.516	3.193
Altre passività non correnti	15	947	3.681
Imposte differite passive	5	7	3
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		12.342	21.312
Finanziamenti correnti	14	4.958	3.664
Debiti per Lease correnti	14	848	850
Debiti commerciali	16	9.507	7.531
Debiti tributari	17	412	591
Altri debiti	18	5.853	3.288
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		21.563	15.925
TOTALE PASSIVO		33.905	37.237
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		62.104	63.233

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2021	31/12/2020
Ricavi	19	45.457	37.643
Altri proventi	20	2.509	1.444
TOTALE RICAVI		47.966	39.087
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	15.049	14.108
Costi per servizi e godimento beni di terzi	22	12.310	9.472
Costi per il personale	23	13.556	11.191
Ammortamenti e svalutazioni	24	4.093	4.285
Accantonamento per rischi ed oneri	25	5	5
Altri costi operativi	26	337	358
TOTALE COSTI OPERATIVI		45.349	39.419
UTILE OPERATIVO		2.617	(332)
Proventi finanziari	27	101	1
Oneri finanziari	28	(442)	(481)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(341)	(479)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		2.276	(811)
Imposte sul reddito correnti	29	(285)	(606)
Imposte sul reddito differite	29	97	1.162
TOTALE IMPOSTE		(188)	556
UTILE DELL'ESERCIZIO		2.088	(255)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2021	31.12.2020
Utile (Perdita) del periodo	2.088	(255)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>		
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	108	(96)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	56	(15)
<i>Effetto fiscale</i>	<i>(13)</i>	<i>4</i>
Utili (perdite) su derivati del periodo	74	(34)
<i>Effetto fiscale</i>	<i>(18)</i>	<i>8</i>
<i>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte</i>	207	(133)
Totale utile(perdita) complessivo	2.295	(388)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2021

	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	2.088	(255)
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.221	4.284
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(10)	(20)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	14	(25)
- Altre variazioni non monetarie	(152)	628
- Imposte	188	(556)
Sub Totale	3.261	4.311
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	(1.663)	1.279
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	(1.774)	43
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	1.628	(1.985)
<i>Imposte pagate</i>		(455)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	3.540	2.938
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(1.254)	(1.733)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(771)	(887)
<i>Investimenti in partecipazioni</i>	-	-
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	-	168
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(2.025)	(2.452)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	(7.300)	(7.301)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	3.000	5.550
<i>raccolta da quotazione AIM</i>	-	-
<i>acquisto di azioni proprie</i>	-	(1)
<i>Dividendi pagati</i>	-	-
<i>Interessi e dividendi incassati (corrisposti)</i>	(341)	(479)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	(4.641)	(2.231)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	(3.126)	(1.745)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	5.037	6.782
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	1.911	5.037

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PARIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva da Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva utili (perdite) a nuovo	Riserva FTA	Riserva operazioni copertura flussi finanziari	Costi quotazione	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo
Saldo al 1 gennaio 2020	9.322	9.820	607	1.551	1.143	(44)	(968)	3.861	1.121	26.413
Risultato periodo precedente				1.121				(1)	(1.121)	(1)
Altre componenti di conto economico complessivo				(12)		(25)		(96)		(133)
Dividendi								-		-
Altre variazioni				1.233				(1.261)		(28)
Risultato periodo corrente								-	(255)	(255)
Saldo al 31 dicembre 2020	9.322	9.820	607	3.893	1.143	(69)	(968)	2.503	(255)	25.996
Risultato periodo precedente				1.085				(1.340)	255	-
Altre componenti di conto economico complessivo				43		56		108		207
Dividendi								-		-
Altre variazioni	324	(865)		536				(87)		(92)
Risultato periodo corrente								-	2.088	2.088
Saldo al 31 dicembre 2021	9.646	8.955	607	5.557	1.143	(13)	(968)	1.184	2.088	28.199



**Note esplicative ai prospetti di Bilancio
Consolidato al 31 dicembre 2021**

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	34
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	34
Criteri di redazione.....	34
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative.....	35
Aggiornamento Covid – 19 ed evoluzione prevedibile della gestione	36
Sintesi dei principali principi contabili.....	36
Variazione di principi contabili e informativa	48
Principi di Consolidamento.....	49
Settori operativi: informative	51
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	51
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	53
1. Immobilizzazioni materiali	53
2. Diritto D’uso	54
3. Immobilizzazioni Immateriali	54
4. Immobilizzazioni finanziarie	56
5. Imposte differite attive e passive	57
6. Rimanenze	57
7. Crediti commerciali.....	58
8. Crediti Tributari	58
9. Altri crediti	59
10. Cassa e disponibilità liquide	60
11. Patrimonio Netto	60
12. Passività per benefici ai dipendenti	62
13. Fondi per rischi e oneri.....	62
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti	62
15. Altre passività non correnti	64
16. Debiti commerciali	64
17. Debiti tributari	65
18. Altri debiti	65
CONTO ECONOMICO	66
19. Ricavi.....	66
20. Altri proventi	66
21. Costi per materiali e merci.....	67

22.	Costi per servizi e godimento beni di terzi.....	68
23.	Costi del personale.....	68
24.	Ammortamenti e svalutazioni	69
25.	Accantonamenti per Rischi e Oneri	69
26.	Altri costi operativi.....	69
27.	Proventi Finanziari	70
28.	Oneri finanziari.	70
29.	Imposte sul reddito	70
	ALTRE INFORMAZIONI.....	71
	Operazioni con Parti Correlate.....	71
	Impegni e rischi.....	71
	Eventi successivi alla chiusura del periodo	71

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione, nei termini di legge, del Bilancio consolidato del Gruppo Vimi Fasteners S.p.A. (di seguito “il Gruppo”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2022 (di seguito il “Bilancio Consolidato”).

Vimi Fasteners S.p.A. (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata al mercato Euronext Growth Milan, registrata e domiciliata in Italia, con sede legale a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Il Gruppo Vimi opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori automotive, industriale, oil&gas e aerospace. Il Gruppo opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d’avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

L’area di consolidamento al 31 dicembre 2021 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo	Società Controllante
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	Holding	Finregg SpA (55,16%) - Astork Srl (23,53%) Mercato azionario (21,32%)
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dall’evoluzione dell’emergenza Covid 19 e dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l’esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Pertanto, il bilancio è stato redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il Bilancio Consolidato è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio Consolidato ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) **Costi di sviluppo.** Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.
- b) **Impairment test.** Il Gruppo predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management del Gruppo predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) **Imposte anticipate.** Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale del Gruppo. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto, per sua natura, a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) **Fondi.** Il bilancio del Gruppo può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetta il Gruppo.
La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del Gruppo, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.
In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.
Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.
Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo al Gruppo in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Aggiornamento Covid – 19 ed evoluzione prevedibile della gestione

Dalla fine dello scorso anno e, in maniera ancor più significativa nei primi mesi del 2021, Vimi ha assistito ad un rafforzamento della domanda a seguito del rallentamento della diffusione del Covid-19 e delle positive aspettative riposte nelle campagne di vaccinazione lanciate su scala mondiale.

Come già rilevato nel primo semestre 2021, i bassi livelli di inventario raggiunti dai principali OEMs globali nel corso dell'esercizio 2020 a causa dell'espandersi della pandemia hanno generato, al momento della ripresa dell'economia globale, un effetto amplificatore della domanda, con conseguenti colli di bottiglia e criticità nella supply chain. Queste circostanze hanno generato per tutto l'esercizio 2021 un forte rialzo dei prezzi nella materia prima, con particolare riferimento ai metalli industriali, nella catena logistica e nei servizi. Tali criticità hanno avuto impatto particolarmente pesante sul settore automotive, importante mercato di riferimento per il Gruppo Vimi, che è stato tuttavia in grado di ampliare la propria penetrazione nel settore "industriale", in forte crescita nel corso dell'ultimo esercizio, riuscendo così a raggiungere risultati di crescita più che soddisfacenti.

Contestualmente all'attenzione verso le differenti dinamiche che hanno caratterizzato i settori in cui il Gruppo opera, il management ha seguito attentamente le dinamiche della variazione prezzi rinegoziando per tutto l'esercizio 2021, attraverso le clausole di aggiustamento prezzo della materia prima, i contratti di vendita di lungo periodo da un lato e, dall'altro, applicando gli aumenti di prezzo sulle vendite ordinarie.

Da evidenziare che nel corso dell'anno Vimi ha rivisitato il proprio piano strategico di crescita adeguandolo alle mutate dinamiche del mercato ed ai cambiamenti tecnologici in corso nei prodotti dei nostri clienti. A supporto dei piani di crescita previsti dal piano industriale, è stata inoltre ampliata e potenziata la funzione commerciale del Gruppo.

Il Gruppo continuerà a monitorare costantemente l'evolversi della situazione emergenziale connessa da un lato alla diffusione del Covid-19 e dall'altro all'attuale situazione geo-politica incerta, in considerazione sia del mutevole quadro normativo di riferimento, sia della complessità del contesto economico globale, al fine di valutare l'eventuale adozione di ulteriori misure a tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti e collaboratori, dei propri clienti ed a tutela delle proprie fonti di ricavo e dei propri asset. In tale ambito il Gruppo, stante gli impatti sia della pandemia che dell'attuale situazione geo-politica sull'economia mondiale, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dai regulator italiani ed europei, mantiene costantemente monitorato il raggiungimento dei risultati previsti dai piani industriali pluriennali approvati.

Sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori del Gruppo hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al fair value. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie

dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del fair value

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA e la società consolidata MF Inox Srl. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi,

e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nel periodo in cui avviene l'eliminazione.

- **Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al fair value. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal fair value dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico;

coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del

gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico dell'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico del periodo, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dal Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale

scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle Società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciogla, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborse futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto e/o potranno ricevere parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale").

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti “in-substance” fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l’indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L’ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell’opzione di acquisto, incluso solo qualora l’esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l’opzione per l’esercizio di estinzione del lease e l’esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell’interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d’uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell’esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l’ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il Gruppo non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L’attività per il diritto d’uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d’uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui il Gruppo sia obbligata a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d’uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d’uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d’uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l’opzione di acquisto, il relativo diritto d’uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L’inizio dell’ammortamento decorre dall’inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d’uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce “Godimento beni di terzi” dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)” con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell’emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di lease modification dell’IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell’esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L’emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l’emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un’adozione anticipata. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l’IBOR, il documento “Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2” che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
 - IFRS 4 Insurance Contracts; e
 - IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell’IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali dell’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l’emendamento chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull’eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all’IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all’IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell’IFRS 16 Leases.
- Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Non sono attesi effetti significativi nel bilancio d’esercizio del Gruppo dall’adozione di questo principio.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L’obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un’entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al fair value alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibili agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- ✓ le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- ✓ qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- ✓ I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- ✓ gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi;

Trattamento poste in valuta
(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al fair value sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il fair value.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medio 2021	Puntuale 31/12/2021	Medio 2020	Puntuale 31/12/2020
Dollaro USA	1,1827	1,1326	1,1422	1,2271

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalle società del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Inoltre, si tiene a precisare che le società del Gruppo non presentano un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

A decorrere dall'esercizio 2021, il Gruppo ha provveduto ad applicare il nuovo schema di Posizione Finanziaria Netta (di seguito anche "PFN") previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021, il quale recepisce l'Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Al 31 dicembre 2021 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 16.272 migliaia di euro, rispetto alle 19.539 migliaia di euro al 31 dicembre 2020. Al netto del debito finanziario pari a 3.364 migliaia di euro, relativo all'applicazione dello standard IFRS 16, il valore della stessa risulterebbe di 12.908 migliaia di euro.

Per maggiore completezza, si rende noto che il valore di PFN al 31 dicembre 2021 comprende un valore di Earn Out pari a 2,34 milioni di euro. Tale ammontare risulta essere inferiore di 1,5 milioni di euro rispetto a dicembre 2020 per l'effetto congiunto dato dal pagamento di un acconto di un ammontare pari a 1 milione di euro nel primo semestre 2021 e dalla rideterminazione dell'ammontare totale definitivo da riconoscersi ai precedenti soci della controllata MF Inox Srl, sulla base dei dati di Bilancio approvato al 31 dicembre 2021, che ha comportato l'iscrizione di un provento a conto economico per un ammontare complessivo di circa 468 migliaia di euro.

Per una maggiore comparabilità dei dati, e poiché il miglioramento dato alla PFN per questo effetto non dipende dall'attività operativa aziendale, si riporta sotto il valore della PFN "adjusted", calcolata a parità di Earn-Out, in continuità di valori con gli esercizi precedenti.

Di seguito viene riportato il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2021, comparato con gli stessi saldi al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	1.911	5.037
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.911	5.037
E. Debito finanziario corrente	(848)	(850)
<i>E1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(848)</i>	<i>(850)</i>
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(4.943)	(3.665)
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(2.342)	(1.000)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(8.148)	(5.515)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(6.237)	(478)
J. Debito finanziario non corrente	(10.035)	(16.305)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(2.516)</i>	<i>(3.193)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-	(2.810)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (L)	(10.035)	(19.115)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(16.272)	(19.593)
Effetto minore Earn Out	(468)	-
Posizione Finanziaria Netta Adjusted	(16.740)	(19.593)

Come sopra riportato, si sottolinea come la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2021 includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 3,36 milioni di euro, di cui 848 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2020 ammontavano a complessivi 4,04 milioni di euro, di cui 850 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2021 il Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 11.635 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 12.827 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2020.

Nel corso dell'esercizio 2021 si registrano nuovi investimenti per circa 1.724 migliaia di euro, di cui 1.199 migliaia di euro relativi ad acquisti di nuove attrezzature e migliorie su impianti e macchinari.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché quando presenti hanno avuto effetti non rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.742 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 (al 31 dicembre 2020 pari a 2.860 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Infine, si sottolinea come il Gruppo non abbia capitalizzato oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrilevanza degli interessi loro attribuibili.

Si riporta di seguito dettaglio relativo a composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta in bilancio al 31 dicembre 2021.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazio i in corso	Totale
Al 1 gennaio 2020	5.689	43.313	4.467	1.851	577	55.897
Incrementi	5	1.140	321	30	35	1.531
Riclassificazioni (*)	-	576	-	-	(576)	-
Cessioni	-	(141)	(6)	(3)	-	(150)
Al 31 dicembre 2020	5.694	44.888	4.782	1.878	36	57.278
Incrementi	11	709	490	162	351	1.724
Riclassificazioni (*)	7	116	48	22	(194)	-
Cessioni	-	(116)	(354)	-	-	(470)
Al 31 dicembre 2021	5.712	45.597	4.967	2.062	194	58.532

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazio i in corso	Totale
Al 1 gennaio 2020	2.698	33.846	3.412	1.633	-	41.589
Quota di ammortamento del periodo	136	2.286	520	68	-	3.010
Cessioni	-	(141)	(5)	(2)	-	(148)
Al 31 dicembre 2020	2.834	35.991	3.927	1.699	-	44.451
Quota di ammortamento del periodo	135	2.204	490	69	-	2.899
Cessioni	-	(116)	(338)	-	-	(454)
Al 31 dicembre 2021	2.969	38.079	4.079	1.768	-	46.897

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2020	2.860	8.897	855	179	36	12.827
Al 31 dicembre 2021	2.742	7.518	888	294	194	11.635

* Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

2. Diritto D'uso

Al 31 dicembre 2021 il Bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 3.290 migliaia di euro, rispetto alle 3.988 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing o noleggio a lungo termine.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame:

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2020	4.088	395	743	5.226
Incrementi	-	-	55	55
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	4.088	395	798	5.281
Incrementi	-	-	177	177
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	(21)	(21)
Al 31 dicembre 2021	4.088	395	954	5.437

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2020	212	17	189	418
Quota di ammortamento del periodo	607	66	202	875
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	819	83	391	1.293
Quota di ammortamento del periodo	607	65	198	871
Cessioni	-	-	(17)	(17)
Al 31 dicembre 2021	1.426	148	572	2.147

Valore netto contabile				
Al 31 dicembre 2020	3.269	312	407	3.988
Al 31 dicembre 2021	2.662	247	382	3.290

Si precisa che il diritto d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico della Capogruppo Vimi Fasteners SpA sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg Srl. Per la sottoscrizione di tali contratti è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della società Capogruppo.

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 16.448 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 15.999 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2020.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame:

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2020	14.210	1.249	806	79	308	16.652
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	840	840
Incrementi - Acquisti	-	-	41	7	-	48
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	14.210	1.249	847	86	1.148	17.540
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	730	730
Incrementi - Acquisti	-	-	41	-	-	41
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	14.210	1.249	888	86	1.878	18.311

Ammortamenti e perdite di valore (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 31 dicembre 2019	-	725	339	78	-	1.142
Ammortamento	-	250	147	2	-	399
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	-	975	486	80	-	1.541
Ammortamento	-	184	136	2	-	322
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	-	1.159	622	82	-	1.863

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2020	14.210	274	361	6	1.148	15.999
Al 31 dicembre 2021	14.210	90	266	4	1.878	16.448

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati. In particolare, si segnala come alcuni di tali progetti siano oggetto di finanziamento da parte del MISE e pertanto il Gruppo ha posto in essere, come richiesto, il relativo processo di rendicontazione. Nel corso dell'esercizio in esame sono stati capitalizzati costi di sviluppo pari a 730 migliaia di euro (relativi ad un ammontare di 982 migliaia di euro di costi al netto di una prima quota di contributo in conto capitale ricevuto dal MISE per 252 migliaia di euro), per una capitalizzazione complessiva pari a 1.878 migliaia di euro.

Si sottolinea inoltre come tali capitalizzazioni risultino iscritte al 31 dicembre 2021 come "immobilizzazioni in corso", in quanto il progetto di riferimento, sostenuto in accordo con il MISE, è ancora in fase di sviluppo. Di conseguenza, la quota parte di ammortamento relativa a tale progetto sarà rilevata a partire dal momento in cui sarà di fatto concluso.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo Vimi ha sottoposto ad impairment test sia il valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato in seguito all'acquisizione della controllata MF Inox Srl (attribuito pertanto alla "CGU MF") sia il capitale investito netto della "CGU Vimi" in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi.

Alla luce di ciò, gli Amministratori, hanno sottoposto ad Impairment Test entrambe le voci sopra citate, sulla base dei Business Plan pluriennali (relativi al periodo 2021-2025) predisposti per ciascuna CGU evidenziata ed approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo. Si sottolinea che per la predisposizione di tali piani pluriennali, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento attuale, influenzato sia dagli effetti ancora visibili della pandemia di Covid-19 che dalla difficile situazione geopolitica attuale, unitamente agli impatti significativi sull'economia globale conseguenti l'aumento dei prezzi di materie prime ed energia. Alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Per entrambi gli esercizi di impairment, il valore recuperabile degli assets considerati è stato determinato secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con l'ammontare oggetto di valutazione.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tali esercizi, sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati riportati sui Business Plan pluriennali (2021-2025) predisposti per entrambe le CGU ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- Flusso di cassa operativo: è stato calcolato sulla base dell'ultimo anno di previsione esplicita, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, in una situazione di bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero;
- WACC: calcolato differentemente per le due CGU, al fine di riflettere nel modo più corretto possibile le differenze tra le due società anche in questo ambito. Si attesta pertanto intorno al 7,73% per la "CGU Vimi" e al 7,64% per la "CGU MF";
- G-rate: prudenzialmente, data la complessità del contesto macroeconomico attuale, è stato individuato come riferimento un Risk Free Rate (inferiore al tasso di inflazione per il nostro Paese) pari al 1,05% per la "CGU Vimi" e pari allo 0,95% per la "CGU MF".

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte determina un esito positivo per entrambi i test svolti. Pertanto, al 31 dicembre 2021, non si rilevano elementi tali da richiedere svalutazione dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato né delle poste iscritte nel Capitale Investito Netto del Gruppo.

Nonostante il risultato positivo degli esercizi sopra descritti, e nonostante il fatto che le assunzioni alla base di tali esercizi di impairment siano considerate ragionevoli dagli Amministratori, si conviene che esse siano comunque soggette, per loro stessa natura di stima, ad una possibile variazione nel corso del tempo ed al cambiare delle logiche sottostanti. Per tale motivo, per tenere conto di eventuali peggioramenti di performance nel tempo, rispetto alle previsioni effettuate alla data odierna, e per tenere conto di un eventuale ulteriore deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui operano le società del Gruppo, gli Amministratori hanno effettuato, per ciascun impairment predisposto, una ulteriore analisi di sensitività, variando le assunzioni chiave del test di impairment (WACC, G-Rate ed Ebitda) sia in relazione alla valutazione dell'Avviamento che del Capitale Investito Netto del Gruppo. Le analisi di sensitività svolte hanno mostrato che la CGU Vimi raggiungerebbe il proprio punto di Break Even, annullando la propria cover, solo in caso di una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 35% o di incremento del Wacc di oltre il 5%; per la CGU MF, invece, il punto di Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 50% o un incremento del Wacc superiore all'8%.

Sulla base di tali dati, si evince come non sia stata evidenziata la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Vimi detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (1 migliaio di euro) in consorzi di settore.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2021 imposte differite attive per un ammontare pari a 5.486 migliaia di euro (rispetto alle 5.398 migliaia rilevate al 31 dicembre 2020) ed un fondo imposte differite per un ammontare di 7 migliaia di euro, come riportato nelle seguenti tabelle di dettaglio:

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	686	687
Ammortamenti rivalutazioni	183	183
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	1.385	960
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	458	480
Costi quotazione a PN (1/5)	258	193
Annullamento margine Intercompany	12	16
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	2.059	2.402
Altre variazioni	445	477
Totale imposte differite attive	5.486	5.398

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Adeguamento partite in valuta	7	3
Totale fondo imposte differite	7	3

Nel corso dell'esercizio 2019, la Capogruppo Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2021 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

Non si rilevano invece variazioni significative relativamente all'iscrizione del fondo imposte differite.

6. Rimanenze

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 11.197 migliaia di euro, rispetto alle 9.423 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Materie prime	1.984	1.707
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.621	3.723
Prodotti finiti	4.592	3.993
Totale magazzino	11.197	9.423

L'incremento della voce rimanenze che si rileva al 31 dicembre 2021 rispetto al 31 dicembre 2020, risulta essere strettamente correlato all'incremento dei volumi dei ricavi consuntivati nel corso dell'esercizio rispetto all'esercizio precedente, nonché delle previsioni di vendita per i primi mesi dell'esercizio successivo.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze al 31 dicembre 2021, la società identifica i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 31 dicembre 2021 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino per 1.156 migliaia di euro, in leggera contrazione rispetto alle 1.206 migliaia di euro rilevate l'esercizio precedente. Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 165 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 152 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 839 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 10.458 migliaia di euro, rispetto ad un valore al 31 dicembre 2020 pari a 9.642 migliaia di euro. L'incremento rilevato risulta essere diretta conseguenza della ripresa dei volumi di vendita registrata rispetto all'esercizio precedente.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso clienti terzi	10.542	9.744
Crediti verso parti correlate		-
Fondo svalutazione crediti	(84)	(102)
Totale crediti commerciali	10.458	9.642

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 84 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Fondo Svalutazione Crediti

€/000	
FSC al 31 dicembre 2020	102
Accantonamenti	5
Utilizzi	(23)
FSC al 31 dicembre 2021	84

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2021 ammontano a complessive 1.435 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 529 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), di cui 1.283 migliaia di euro classificate come correnti e le restanti 152 migliaia come crediti non correnti.

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Credito per IVA a nuovo	24	73
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	256	91
Credito IRAP	-	44
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	3	1
Credito costi quotazione	182	182
Credito imposta Sabatini	30	109
Credito contributo progetto MISE	688	-
Credito d'imposta per Industry 4.0	84	3
Credito d'imposta per nuovi investimenti	68	5
Credito d'imposta per contributo sanificazione	3	21
Credito per contributi fondo perduto	95	-
Totale altri crediti tributari	1.435	529
<i>di cui correnti</i>	1.283	347
<i>di cui non correnti</i>	152	182

La variazione dell'ammontare complessivo dei crediti tributari iscritti al 31 dicembre 2021 rispetto al 31 dicembre 2020 risulta essere dovuta prevalentemente ad un incremento del credito di imposta maturato a fronte dell'avanzamento dei progetti di Ricerca e Sviluppo (che al 31 dicembre 2021 rilevano un ammontare complessivo di 256 migliaia di euro) ed alla rilevazione del credito già riconosciuto dal MISE in relazione al progetto di Ricerca e Sviluppo da esso finanziato per un ammontare di 688 migliaia di euro. Per maggiore completezza, si riporta che tale credito risulta interamente incassato alla data di predisposizione della presente relazione.

9. Altri crediti

Al 31 dicembre 2021 gli altri crediti iscritti in bilancio ammontano a 244 migliaia di euro, rispetto alle 386 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020. Per maggiore completezza si rileva che al 31 dicembre 2021 non sono presenti altre attività non correnti in Bilancio, che al 31 dicembre dell'esercizio precedente mostravano un saldo residuale di 5 migliaia di euro.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Altre attività non correnti	-	5
Totale altre attività non correnti	0	5

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso altri	166	334
Ratei e risconti attivi	78	52
Totale altri crediti	244	386

La voce crediti verso altri comprende ammontari residuali relativi a crediti Inail e verso soggetti diversi. I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori.

10. Cassa e disponibilità liquide

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 31 dicembre 2021 a 1.911 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili: la riduzione della liquidità bancaria rispetto al 31 dicembre 2020 deve essere letta unitamente alla riduzione dell'indebitamento finanziario del Gruppo, che mostra complessivamente un significativo miglioramento della propria posizione finanziaria netta, come precedentemente descritto.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Depositi bancari a vista	1.910	5.034
Cassa	1	3
Totale cassa e disponibilità liquide	1.911	5.037

Si rileva inoltre, come illustrato in Nota 14, di commento ai debiti bancari, che la società Capogruppo nel mese di giugno 2021 ha provveduto ad estinguere un contratto di finanziamento del valore residuo di 3.973 migliaia di euro: tale operazione è stata sostenuta in parte mediante l'accensione di un nuovo contratto di finanziamento per 3.000 migliaia di euro, e per la restante quota mediante l'utilizzo della liquidità della società.

11. Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo mostra un patrimonio netto pari a 28.199 migliaia di euro, in aumento rispetto al valore di 25.996 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2020.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Capitale sociale	9.646	9.322
Riserva sovrapprezzo azioni	8.955	9.820
Riserva legale	607	607
Riserva op. copertura flussi finanziari	(13)	(69)
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	5.554	3.893
Utile dell'esercizio	2.088	(255)
Altre Riserve	1.187	2.473
	28.199	25.966

Il capitale sociale della capogruppo Vimi Fasteners SpA è rappresentato da 13.601.321 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono da ricondursi prevalentemente a due fenomeni distinti: da un lato alla rilevazione del risultato di periodo, dall'altro alla rilevazione dell'effetto dato dalla conclusione di un piano di stock option e la conseguente assegnazione di azioni ai destinatari designati per un importo di 324 migliaia di euro. Tale operazione è stata effettuata mediante aumento di capitale sociale e destinazione delle azioni relative.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la Società Capogruppo ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 31 dicembre 2021, tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro.

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo di pertinenza del Gruppo	2.088	(255)
Numero azioni ordinarie	13.601.321	13.316.500
Utile per azione (in Euro)	0,154	(0,019)

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse è variato nel corso dell'esercizio 2021, incrementandosi di 284.821 azioni;
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Società ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Si precisa che né nel corso dell'esercizio in commento, né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2020) sono stati deliberati e/o versati dividendi ed acconti su dividendi.

Prospetto di raccordo tra il risultato di periodo e il patrimonio netto della società

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto corrispondenti valori al 31 dicembre 2021, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	Patrimonio netto 31.12.2021	Risultato 31.12.2021
Vimi Fasteners S.p.A.	20.126	401
Differenze PN da consolidamento	7.957	-
Risultati apportati dalle controllate	-	1.635
Eliminazione margine vendite infragruppo	116	52
Gruppo Vimi Fasteners	28.199	2.088

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 31 dicembre 2021 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 1.225 migliaia di euro (in linea con le 1.211 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020).

Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Fondo iniziale	1.211	1.235
<i>Accantonamenti</i>	84	53
<i>Utilizzi</i>	(70)	(87)
<i>Altri movimenti</i>	-	10
Fondo finale	1.225	1.211
Totale Passività per benefici a dipendenti	1.225	1.211

L'accantonamento effettuato nell'esercizio è dovuto in prevalenza all'effetto della rivalutazione del TFR dei dipendenti in essere a fine periodo.

Gli utilizzi, per 70 migliaia di euro, si riferiscono agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa, mentre la voce "altri movimenti" include l'adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo i principi dello IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state rilevate variazioni relativamente ai fondi iscritti.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Fondo Iniziale	112	112
Aumenti	-	-
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri	112	112

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo mostra nel proprio bilancio consolidato un indebitamento verso istituti di credito per finanziamenti in essere pari a 12.477 migliaia di euro, rispetto alle 16.776 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020, suddivisi come riportato nella pagina successiva.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Totale finanziamenti correnti	4.958	3.664
Totale finanziamenti non correnti	7.519	13.112
Totale finanziamenti	12.477	16.776

Tale ammontare non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	848	850
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	2.516	3.193
Totale debiti lease IFRS 16	3.364	4.043

Si riporta di seguito dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021:

	Tasso di interesse %	Scadenza	31/12/2021	31/12/2020
Finanziamenti correnti				
Finanziamento Bancario	EURIBOR 6M +2%	30 Giu. 2024	0	530
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	1.248	1.246
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	1.003	771
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	264	197
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	592	0
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	1.851	921
Totale finanziamenti correnti			4.958	3.665
Finanziamenti non correnti				
Finanziamento Bancario	EURIBOR 6M +2%	30 Giu. 2024	0	3.331
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	1.873	3.122
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	2.775	4.622
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	502	1.508
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	2.108	0
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	262	529
Totale finanziamenti non correnti			7.519	13.112
Totale finanziamenti			12.477	16.776

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie, ad eccezione del finanziamento sottoscritto nel corso del 2020 con Unicredit, del nozionale di 5.550 migliaia di Euro garantito da Mediocredito Centrale; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come illustrato in Relazione sulla Gestione, si sottolinea inoltre come nel mese di giugno 2021 la Capogruppo abbia provveduto all'estinzione di un finanziamento iscritto per 3.938 migliaia di euro, precedentemente sottoscritto con Credit Agricole, in parte mediante l'utilizzo di propria liquidità ed in parte mediante la sottoscrizione di un nuovo

contratto di finanziamento per 3.000 migliaia di euro, sottoscritto con l'istituto BPER a condizioni maggiormente vantaggiose rispetto al precedente contratto.

Al 31 dicembre 2021 non sussistono covenants sui mutui in essere.

Il Gruppo al 31 dicembre 2021 ha inoltre in essere un contratto relativo ad uno strumento derivato, designato come di copertura di flussi di cassa futuri, con fair value negativo pari a 17 migliaia di euro.

15. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 947 migliaia di euro.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	395	411
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	265	183
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	188	49
Risconto passivo su contributo "Bando Innovazione" Mise	-	8
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	99	117
Earn Out soci MF Inox Srl	-	2.810
Altri minori	-	103
Totale	947	3.681

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi. La variazione rispetto all'esercizio precedente risulta, come emerge dai dati sopra riportati, dalla riclassifica a breve termine dell'ammontare che sarà riconosciuto ai precedenti soci della controllata MF Inox Srl in veste di Earn Out, successivamente all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

16. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2021 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 9.507 migliaia di euro, rispetto alle 7.531 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020. Di questi, 1 migliaia di euro sono iscritte nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Debito verso fornitori terzi	9.506	7.531
Debiti verso parti correlate	1	-
Totale debiti commerciali	9.507	7.531

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo dei debiti verso fornitori al 31 dicembre 2021 è aumentato rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 per effetto, come già illustrato in precedenza, della ripresa positiva del volume d'affari nel corso dell'esercizio. Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2021 i debiti tributari iscritti ammontano a 412 migliaia di euro, in leggera contrazione rispetto alle 591 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Debiti per ritenute da versare	412	591
Totale debiti tributari	412	591

L'intero ammontare iscritto sotto tale voce risulta essere relativo a ritenute da lavoro dipendente da liquidare.

18. Altri debiti

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 5.853 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2020 per 3.288 migliaia di euro.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Debito verso enti previdenziali	987	823
Debito verso dipendenti	1.548	1.030
Debito verso amministratori	5	6
Altri debiti	428	199
Earn Out (quota a breve)	2.342	1.000
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	543	230
Altri debiti	5.853	3.288

La significativa differenza di ammontare degli altri debiti rispetto all'esercizio precedente risulta essere relativa alla rilevazione tra i debiti correnti della quota di Earn Out che sarà corrisposta ai precedenti soci della controllata MF Inox successivamente all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021. Tale ammontare risulta essere pari, alla data di bilancio, a 2.342 migliaia di euro. Tale valore rappresenta l'intero saldo finale che sarà riconosciuto ai precedenti soci della MF Inox.

Si rileva altresì un incremento della posta di ratei e risconti passivi, in seguito alla contabilizzazione di una vendita effettuata dalla controllata MF Inox nel corso dell'esercizio 2021 ma di competenza 2022.

I debiti verso enti previdenziali, invece, comprendono debiti verso INPS per 779 migliaia di euro e debiti verso altri fondi previdenziali per 122 migliaia di euro (in linea con l'esercizio precedente).

I debiti verso dipendenti comprendono, oltre ai debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di gennaio 2022, debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 657 migliaia di euro (526 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) e ratei maturati per premi di risultato per 422 migliaia di euro (80 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). Il significativo scostamento rilevato per tale voce è da ricondursi al fatto che nell'esercizio 2020, in seguito alla pandemia di Covid-19 ed al fine dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, i dipendenti della Capogruppo hanno utilizzato un maggior numero di ore di ferie maturate. Al 31 dicembre 2021, il numero delle ore relative a ferie/permessi maturati e non goduti è, al contrario, nuovamente aumentato. Per lo stesso motivo, nel corso dell'esercizio 2021 i dipendenti hanno maturato una quota di premio di risultato, non rilevato nell'anno della pandemia.

CONTO ECONOMICO
19. Ricavi

Al 31 dicembre 2021 si rileva un ammontare di ricavi iscritti nel bilancio del Gruppo Vimi pari complessivamente a 47.966 migliaia di euro, con un incremento di circa il 23% rispetto all'esercizio precedente (al 31 dicembre 2020 il Gruppo mostrava ricavi complessivi per 39.087 migliaia di euro).

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Ricavi	45.457	37.643
Altri proventi	2.509	1.444
Totale ricavi	47.966	39.087

Come rappresentato nel documento di Relazione sulla Gestione, l'incremento dei volumi di vendita rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi alla capacità del Gruppo di essere riuscito a cogliere e soddisfare i segnali di ripresa dei propri mercati di riferimento, consolidatisi in particolare nel secondo semestre 2021 su tutti i principali mercati mondiali, come riportato nella tabella successiva:

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Italia	14.752	11.364
Paesi UE	22.049	18.800
Europa extra-UE	1.118	249
USA e Canada	4.716	2.928
Resto del mondo	2.822	4.302
Totale ricavi	45.457	37.643

20. Altri proventi

Al 31 dicembre 2021 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio del Gruppo per un ammontare complessivo di 2.509 migliaia di euro, rispetto alle 1.444 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Costi di sviluppo in economia interna	983	839
Contributi per attrezzature	43	121
Plusvalenze da cessione cespiti	8	20
Proventi diversi e sopravvenienze attive	658	114
Contributi pubblici	816	350
Totale altri proventi	2.509	1.444

La voce "costi di sviluppo in economia interna" risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo di poter iscrivere una capitalizzazione di periodo per tali costi per un ammontare di circa 982 migliaia di euro al 31 dicembre 2021. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce “proventi diversi e sopravvenienze attive” accoglie al 31 dicembre 2021 un ammontare di 467 migliaia di euro relativo al rilascio della quota accantonata nel corso degli esercizi precedenti come “fondo Earn Out”, per far fronte al riconoscimento dell’ultima tranche di pagamento da effettuarsi ai precedenti soci della controllata MF Inox Srl. Il contratto di compravendita della società, infatti, prevedeva il riconoscimento di una somma finale da definirsi sulla base del raggiungimento di alcuni parametri nel corso degli anni successivi all’acquisizione stessa, da determinarsi alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021.

La voce “contributi pubblici” include, tra gli altri, contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2017 al 2021 per 152 migliaia di euro (al 31 dicembre 2020 pari a 78 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell’art.18 del D.L.91/2014, per l’acquisto di immobilizzazioni materiali per 44 migliaia di euro (73 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), sul cosiddetto Bando Innovazione in collaborazione con il MISE e la Regione Emilia Romagna per 8 migliaia di euro (12 migliaia al 31 dicembre 2020) oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l’adeguamento sismico dei fabbricati per 16 migliaia di euro (stesso importo al 31 dicembre 2020). È inoltre classificato all’interno di tale voce, un ammontare di 432 migliaia di euro, che ne determina il principale scostamento complessivo rispetto all’esercizio precedente, relativo alla rilevazione della prima tranche di contributo maturata dalla società in relazione al progetto di R&D finanziato dal MISE, per il quale si rimanda a quanto già illustrato in Nota 3.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all’obbligo di trasparenza, di cui all’art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso dell’esercizio in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

21. Costi per materiali e merci

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo costi relativi all’acquisto di materiali e merci per 15.049 migliaia di euro, rispetto alle 14.108 migliaia di euro rilevate l’esercizio precedente. Tale voce accoglie anche l’effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine esercizio, come di seguito riportato.

<i>€/000</i>	31.12.2021	31.12.2020
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	16.777	13.804
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(277)	(193)
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione e semilavorati	(898)	158
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(479)	28
Svalutazione rimanenze finali materie prime	(18)	11
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(11)	(32)
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	(46)	332
Totale costi per materiali e merci	15.049	14.108

Come ampiamente illustrato nel documento di Relazione sulla Gestione e nelle note alle voci precedenti, l'esercizio 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dei mercati di riferimento, che hanno comportato da un lato l'incremento significativo dei volumi di vendita (in particolare nella seconda parte dell'anno), dall'altro hanno portato ad un fisiologico aumento delle scorte, necessario per garantire il sostegno alla crescita stessa. Tali fenomeni, sommati all'incremento dei prezzi di acquisto delle materie prime rilevati già nella seconda parte dell'anno 2021, hanno portato all'incremento complessivo dei costi per materiali e merci, così come sopra rappresentato.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2021, il bilancio consolidato del Gruppo Vimi mostra un ammontare di 12.310 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 9.472 migliaia di euro al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Lavorazioni di terzi	5.439	3.957
Manutenzioni	1.413	1.186
Utenze	1.485	917
Trasporti	1.185	854
Provvigioni	170	129
Altre spese commerciali di vendita	73	209
Servizi vari relativi al personale	342	229
Consulenze	793	802
Compensi amministratori	515	509
Compensi sindaci	31	31
Affitti e noleggi vari	200	151
Assicurazioni	159	143
Altri costi per servizi	504	355
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	12.310	9.472

La voce di Conto Economico in esame risulta raccogliere sia costi per loro natura fissi che costi variabili sulla base dell'andamento del fatturato; poiché la quota parte preponderante all'interno di tale ammontare risulta essere relativa a costi variabili, come lavorazioni effettuate da fornitori terzi, piuttosto che costi di manutenzione ordinaria degli impianti e costi di trasporto, si rileva come diretta conseguenza un incremento dei costi per servizi di circa un 30% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

23. Costi del personale

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo mostra un ammontare di costi del personale pari a 13.556 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 11.191 migliaia di euro al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Si veda dettaglio riportato di seguito.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Salari e stipendi	9.721	8.106
Oneri sociali	2.935	2.416
Costi pensionistici	647	609
Altri costi	253	60
Totale costi del personale	13.556	11.191

Per maggior dettaglio rispetto ai saldi sopra esposti, si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di

lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata del piano di stock option, iniziato nell'esercizio 2018, riservato a personale dirigente e conclusosi nel corso del periodo.

Come si evince dai valori sopra riportati, il costo del personale ha avuto un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente: tale variazione risulta prevalentemente causata dal mancato utilizzo, nel corso dell'esercizio 2021, di strumenti quali la Cassa Integrazione e il Paycheck Protection Program" ("PPP") americano, utilizzate invece dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2020 come parte delle misure messe in atto dal governo per contrastare gli effetti negativi della pandemia di Covid-19 sulle aziende, per un risparmio complessivo di circa 51 migliaia di ore.

Si riporta di seguito composizione media dell'organico di gruppo ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti per l'esercizio 2021 pari a 229 unità, in linea con l'esercizio precedente (228 unità medie per l'esercizio 2020).

Organico	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Dirigenti	7	6	1
Impiegati	65	66	(1)
Operai	157	156	1
Totali	229	228	1

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2021 gli ammortamenti iscritti nel bilancio del Gruppo ammontano complessivamente a 4.093 migliaia di euro, rispetto alle 4.285 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre dell'esercizio precedente. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico sull'esercizio derivante dall'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 872 migliaia di euro.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Ammortamenti Immobilizzazioni immateriali	322	399
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	2.899	3.011
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	872	875
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.093	4.285

Come riportato nelle Note 1-2-3, la quota maggiore di ammortamenti rilevati al 31 dicembre 2021 risulta essere relativa alla quota di ammortamento di impianti e macchinari, che ammontano complessivamente a circa 2,2 milioni di euro.

Si precisa che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

Nel corso dell'esercizio 2021, in seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non è risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti.

26. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2021 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 337 migliaia di euro, da confrontarsi con le 358 migliaia rilevate al 31 dicembre 2021, senza pertanto rilevare scostamenti significativi rispetto al periodo precedente.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Minusvalenze da cessione cespiti	10	-
Erogazioni liberali a dipendenti	5	13
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	86	89
Altri costi e perdite	236	256
Totale altri costi operativi	337	358

27. Proventi Finanziari

Al 31 dicembre 2021 il saldo complessivo dei proventi finanziari di gruppo ammonta a 101 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto della rilevazione di utili su cambi per un ammontare di circa 100 migliaia di euro, realizzati sulle vendite estere grazie all'andamento favorevole dei tassi ed ai maggiori volumi di vendita sottostanti.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Sconti finanziari da fornitori	1	1
Utili su cambi	100	-
Totale proventi finanziari	101	1

28. Oneri finanziari.

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi oneri finanziari per 442 migliaia di euro, rispetto alle 481 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Sconti finanziari a clienti	75	57
Interessi passivi bancari	154	210
Altre spese e commissioni bancarie	123	51
Effetto dell'attualizzazione del TFR	7	13
Interessi passivi IFRS 16	74	89
Perdite su cambi	9	61
Totale oneri finanziari	442	481

Il saldo al 31 dicembre 2021 risulta sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente. Per maggiore comprensione della composizione del saldo, si sottolinea inoltre l'iscrizione a conto economico di un ammontare pari a 55 migliaia di euro (sopra indicati nel totale "Altre spese e commissioni bancarie") conseguenti l'estinzione del derivato presente sul finanziamento Unicredit rimborsato anticipatamente nel corso dell'esercizio, con conseguente rilevazione del valore residuo dello strumento a conto economico.

29. Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare netto di 188 migliaia di euro, rispetto alle 556 migliaia di euro (con segno positivo) rilevate al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Imposte sul reddito correnti	(285)	(606)
Imposte sul reddito differite	97	1.162
Totale	(188)	556

Per il dettaglio delle imposte anticipate si rimanda alla composizione delle stesse riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

€/000	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Società				
Vimi Fasteners S.p.A.	1	-	-	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	-	-	1	-

€/000	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società				
Vimi Fasteners S.p.A.	4	683	-	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	683	4	-	-

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte al 31 dicembre 2021 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg S.p.A. i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 2.225 migliaia di euro (2.818 migliaia al 31 dicembre 2020), debiti finanziari per lease pari ad euro 2.274 migliaia di euro (2.852 migliaia al 31 dicembre 2020), ammortamenti per 593 migliaia di euro (in linea con il periodo precedente) e interessi passivi pari a 52 migliaia di euro (63 migliaia al 31 dicembre 2020).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti di Vimi Fasteners S.p.A.

Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Si sottolinea come alla data odierna non si siano realizzati eventi, successivi al 31 dicembre 2021, tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico consolidati a tale data, o da richiedere ulteriori rettifiche ed informazioni integrative al bilancio.

Come ampiamente riportato in Relazione sulla Gestione, si evidenziano tuttavia incertezze a livello globale causate dall'attuale situazione geopolitica, inaspritasi a seguito del conflitto tra Russia ed Ucraina, che si vanno a sommare alle

tensioni già esistenti lungo tutta la supply chain, causate dal sensibile incremento dei prezzi di materie prime e fonti energetiche, rilevate già dal secondo semestre 2021.

Il management del Gruppo Vimi ha pertanto valutato le ripercussioni, più o meno rilevanti, di tale conflitto sui mercati di riferimento, ponendo attenzione sulla ulteriore maggiore volatilità in termini di costi dell'energia e materiali, e conseguenti effetti sulle attività produttive.

In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo, soprattutto in funzione del fatto che esso non opera direttamente con i paesi interessati dal conflitto.

Considerando inoltre che, ai sensi dello IAS 10, tali accadimenti sono considerati come un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo "non rettificativo" (*non-adjusting event*), non si ritiene necessario valutare la necessità di ulteriori rettifiche sul bilancio al 31 dicembre 2021.

Si segnala comunque che, pur nella generale condizione di incertezza sopra descritta, il Gruppo vede ad oggi un significativo incremento del backlog ordini per l'esercizio 2022 rispetto all'anno precedente (33,5 milioni al 31 dicembre 2021 rispetto ai 24 milioni rilevati al 31 dicembre 2020), unitamente a forti segnali di crescita provenienti dal settore industriale, nel quale il Gruppo sta incrementando la propria presenza. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Per ulteriori considerazioni, si rimanda a quanto più ampiamente illustrato a commento della voce "Aggiornamento Covid – 19 ed evoluzione prevedibile della gestione" e quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Vimi Fasteners S.p.A. e le sue controllate (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Vimi Fasteners S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Vimi Fasteners S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 14 aprile 2022